

IL CASO

Su Europa e diritti l'alleanza invisibile tra Fi e la maggioranza

Il doppio volto del partito di Berlusconi: alle Regionali con il centrodestra
Ma pronto a fare da stampella esterna al governo quando sarà necessario

di Emanuele Lauria

«Sa cosa mi ha detto Berlusconi quando gli ho comunicato che andavo con Renzi? "Mi dispiace, ma meglio questo Matteo dell'altro..."». Forse il senso dell'alleanza invisibile, dell'intesa che c'è ma non c'è, sta tutto in quest'episodio raccontato da Francesco Scoma, un deputato che dopo 25 anni in Forza Italia ha preso armi e bagagli ed è passato con Renzi. Mai, come in questa strana estate politica congelata dal Covid, si era colto finora il doppio volto azzurro: Fi è fiera componente della coalizione di centrodestra, anche e soprattutto nelle Regionali alle porte, ma corre in soccorso della maggioranza contiana quando serve. L'ultima riprova del feeling trasversale è arrivata in queste ore: i berlusconiani propongono l'istituzione di una commissione bicamerale per l'impiego delle risorse del Recovery fund. Salvini boccia il progetto («Sa tanto di vecchio») mentre pezzi significativi del Pd sono pronti ad appoggiarlo e il premier Conte definisce quella forzista «una proposta utile». Ce ne sarebbe già abbastanza per illustrare la corrispondenza di amorosi sensi.

Azzurri dialoganti

Gianni Letta
Il consigliere di Berlusconi è per il confronto con le forze di maggioranza



Sandra Lonardo
La senatrice, moglie di Mastella, si è sospesa da Fi e in Campania sostiene De Luca



Gianfranco Rotondi
L'ex dc guida il fronte dei "proporzionalisti" dentro il partito



Ma succede pure che la Bicamerale prenda la forma di due commissioni distinte, una per ogni ramo del Parlamento, e per la guida di quella di Montecitorio spunti la sagoma di Renato Brunetta, forzista da 20 anni, con il beneplacito giallo-rosso.

Sul Mes, si sa, la vocazione europeista di Berlusconi apprezzata anche da Prodi spinge Forza Italia persino a sostituirsi al Movimento. I berlusconiani, ad esempio, hanno ribadito il loro sì al fondo salva-Stati appena tre giorni fa, all'Europarlamento, dicendosi contrari, assieme agli eletti del Pd, a una risoluzione che ne impediva l'utilizzo. 15Stelle stavano sul fronte opposto, con Lega e Fdi.

È una sorta di strategia a elastico, quella di Fi: si allunga verso la maggioranza per poi restringersi. Come sull'ultimo testo contro l'omofobia, passato in commissione Giustizia alla Camera grazie a un emendamento del forzista Enrico Costa apprezzato dal Pd. In serata, Berlusconi ha precisato che il suo partito resta contrario a un progetto di legge contro cui la Lega è scesa in piazza. Ma intanto, al momento del bisogno, la maggioranza ha trovato la "solita" stampella azzurra. Poi la legge elet-



▲ Ex premier
Silvio Berlusconi, 83 anni, è leader di Forza Italia

torale: malgrado Salvini abbia convinto il Cavaliere a sposare il maggioritario, sono tanti - dentro Fi - a dissentire: «Guardi, alla Camera a tifare per il proporzionale siamo almeno una ventina», calcola Gianfranco Rotondi, tra i fautori del dialogo.

Berlusconi, in realtà, ogni giorno è stretto fra i "falchi" del Nord vicini a Salvini, in testa i vertici dei gruppi parlamentari, e le "colombe" del Centro-sud attratte dall'area giallo-rossa, guidate da Gianni Letta. Quattro parlamentari passati da Fi a Iv (Scoma, Bordinelli, Conzatti e Carbone) hanno calato il ponte levatoio verso la maggioranza e nel viaggio saranno seguiti presto da Sandra Lonardo, la moglie di Clemente Mastella che si è autosospesa e in Campa-

nia sostiene il dem De Luca. Non è esclusa qualche altra uscita di peso. Un Conte più forte dopo il negoziato di Bruxelles e il prevedibile esito non esaltante di Fi alle Regionali potrebbero favorire nuovi spostamenti. Nessuno è pronto a scommettere su un ingresso ufficiale di Forza Italia nel governo. E Berlusconi inserisce nella categoria della "fantapolitica" quest'ipotesi. Ma il Cavaliere che si diletta a fare il padre della Patria («Ho frequenti contatti con leader di Stato e di governo che sono miei vecchi amici», ha detto ieri al *Corriere della Sera*) non vuole abbandonare un ruolo centrale nello scacchiere politico. E benedice, in silenzio, l'alleanza invisibile.

GRUPPO EDITORIALE RISERVATA

